

«Sicilia, benzina da defiscalizzare» Il piano Musumeci

Nuova trattativa. Il governatore incontra Sicindustria
«Patto su investimenti e sviluppo, così cambierà l'Irsap»

Misure per favorire gli investimenti, riforma dell'Irsap, spinta sui fondi Ue. Musumeci-Sicindustria, nuovo patto. Il governatore: «Da Boccia sostegno al progetto di defiscalizzare la benzina nell'Isola». **MARIO BARRESI** PAGINE 2-3



Burocrazia, Irsap, fondi Ue e riforme patto di Musumeci con gli industriali

Il governatore: «Da Boccia sostegno al progetto di defiscalizzare la benzina nell'Isola»

MARIO BARRESI

CATANIA. Si nota subito, quasi a pelle, che Nello Musumeci si sente più a suo agio qui - nella sala conferenze di Confindustria Catania, davanti alla giunta etnea dell'associazione - a parlare delle «riforme che voglio lasciare alla Sicilia, visto che fra cinque anni non mi ricandiderò», piuttosto che nei palazzi palermitani a trattare ogni singola sillaba della Finanziaria fra i riti e i trabocchetti dell'Ars.

Sul tavolo, ovviamente, i temi dello sviluppo industriale. Illustrati da Giuseppe Catanzaro, presidente di Sicindustria, e dal presidente vicario di Catania, Antonello Biriaco. Dallo zoom sotto il Vulcano («un'economia fra luci e ombre, ma con un buon dinamismo imprenditoriale») alla necessità di avere risposte sulle Zes, le Zone economiche speciali previste dal decreto «Resto al Sud» del 2017, con 200 milio-

ni di fondi in tre anni ma l'attesa, da parte degli imprenditori, della «approvazione del Piano di sviluppo strategico, da parte della Regione con benefici soprattutto per la portualità. L'orgoglio delle start up (un terzo delle 350 aziende innovative siciliane sono insediate a Catania) e le prospettive di «Industria 4.0» e del fiore all'occhiello, «Innovation Hub Sicilia».

Ma, accanto alle luci, molte più ombre. La lentezza della burocrazia, la



Peso: 1-10%, 2-27%

difficoltà nell'istruire «oltre 3.700 pratiche su varie misure del Po-Fesr 2014/20» per le Pmi siciliane, l'insufficienza dei fondi (disponibili 70 milioni, con richieste per oltre 300 milioni) dell'azione tematica sulla «competitività delle imprese». A partire dalla crisi nera delle aree industriali siciliane. Simbologiate, ricorda Biriaco, dalla situazione di Catania, concepita come «cittadella dell'industria» (oltre 2.000 ettari di terreni, 250 imprese insediate con 10mila occupati) ma oggi nel degrado.

Musumeci prende appunti. Ascolta, annuisce. Talvolta si rabbuia. E poi, davanti alla platea degli industriali catanesi, dice la sua. Sull'Irsap (l'ente che governa gli ex Consorzi Asi), ad esempio, che lui avrebbe voluto cancellare già fra le righe della finanziaria in discussione all'Ars. «Le zone industriali e l'Irsap sono l'esito di una governance che non c'è più. L'Irsap è uno stipendificio, non ha mai prodotto nulla». Un «rimedio che è stato peggiore del male». Sul tavolo del governo sta per arrivare una relazione di alcuni ispettori regionali su tutte le «pesanti criticità» dell'ente. E ora, al netto dell'eventuale lavoro per le procure siciliane, la strada è segna-

ta: «Ho raccolto il grido d'allarme degli industriali - dice Musumeci a margine dell'incontro - e ho dato loro appuntamento a dopo l'approvazione del bilancio per discutere di come cambiare l'Irsap e rivitalizzare le aree industriali». Che rivivranno dentro le nuove competenze da affidare alle redive Province. Rassicurazioni sulla rimodulazione dei fondi europei, ma anche sull'operatività delle Zes.

Ma la mattinata fra il popolo delle grisaglie confindustriali è stata anche l'occasione di un sano sfogo in «campo neutro» per Musumeci. «Non devo rincorrere il consenso acquisito, sono nell'ultima stagione politica della mia vita». E quindi, oltre alla vicinanza «agli imprenditori che hanno il coraggio di affrontare una pressione fiscale con pochi eguali nelle altre regioni dell'Europa», il governatore consegna alla platea «del fare» lo sbrogliamento per un'Isola in cui «il denaro pubblico è stato sempre considerato la principale fonte di ricchezza», con 820 milioni del bilancio destinati al personale in una Sicilia «con 45 mila persone che vivono da precari e 13 mila dipendenti che vivono di stipendio, perché prima alla Regione si entrava

con una telefonata o col bigliettino».

Musumeci rassicura e garantisce. «Superata la stagione del bilancio, affronteremo i temi che mi sollecitate». Perché «molte delle mie riforme corrispondono ad alcune delle vostre istanze». Ma a una tiene in particolare. «Il mio obiettivo sarebbe ottenere la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi in Sicilia, un sogno per i nostri cittadini che hanno pagato a caro prezzo un sistema sbagliato. Nell'Isola si raffinano tonnellate di petrolio ad è giusto che i cittadini debbano pagare meno il costo della benzina». I toni sono più garbati di quando all'Ars parlò di «Sicilia come terra di conquista», annunciando la richiesta di «misure compensative alle compagnie petrolifere». Anche perché, nel nuovo rapporto di «collaborazione istituzionale» con **Confindustria**, Musumeci ha già aperto un tavolo romano. «Ho posto al presidente Boccia un obiettivo prioritario, più per il valore morale che per la ricaduta economica: i siciliani devono pagare la benzina meno di quanto si paga in Val d'Aosta o Friuli». La risposta? «Attenta disponibilità», sul punto specifico. Con una «condivisione, più in generale, su tutti i temi legati allo sviluppo del nostro territorio». È anche questo il senso di un nuovo patto - prematuro chiamarlo asse - fra Musumeci e **Confindustria**.

Twitter: @MarioBarresi

Catania. Dossier sulle aree industriali in crisi Zes, pressing sul Piano

UN CONFRONTO APERTO

Nello Musumeci ieri ha incontrato la Giunta di Confindustria Catania, presieduta dal vicario Antonello Biriaco. Con loro il presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro, in un confronto aperto sui temi dell'economia e dello sviluppo del territorio

FOTO DI ORIETTA SCARDINO



Peso: 1-10%, 2-27%

IL RETROSCENA

Da Confindustria-governo a Sicindustria di lotta Cosa c'è dietro la svolta

CATANIA. C'era una volta la Confindustria di governo. Anzi: "nel" governo. Per più di un lustro, in Sicilia, l'associazione degli industriali ha avuto un posto in prima fila nelle stanze dei bottoni. Sin dal governo di Lombardo, con Marco Venturi (poi diventato una spina nel fianco dell'establishment dell'aquila isolana) alla pesante rottura di Ivan Lo Bello, ex presidente regionale e vice nazionale, che coincide con l'inizio della fine della fortuna politica di Don Raffaele. L'apoteosi con il successore Rosario Crocetta, con l'altro ex presidente Antonello Montante (poi impelagato nell'infinita inchiesta di Caltanissetta sull'ipotesi di concorso esterno alla mafia) come *spin doctor* di Palazzo d'Orléans e una funzionaria di Confindustria, Linda Vancheri, a lungo assessora (all'Industria, come Venturi) per poi cedere il posto a Mariella Lo Bello, non organica all'associazione ma in ottimi rapporti con Giuseppe Catanzaro che avrebbe raccolto lo scettro siciliano degli industriali proprio da Montante.

Lunghi anni caratterizzata da un'attività andata ben oltre il ruolo tradizionale di lobby portatrice di interessi, di legittimo gruppo di pressione. Un periodo di interventismo su cui anche la magistratura vuole vederci chiaro, con l'acquisizione di atti prodotti da Vancheri e Lo Bello, ora confluiti nel fascicolo nisseno.

E adesso? Dall'elezione di Catanzaro, pur delfino di Montante, molto è cambiato. Il rapporto con Palazzo d'Orléans? «Io non giudico il passato

e non do giudizi su chi mi ha preceduto», taglia corto Nello Musumeci. Che però ammette di aver instaurato «un rapporto di rispetto reciproco, nell'assoluta autonomia delle istituzioni» con il nuovo corso confindustriale. Del resto è pure cambiato il nome: s'è tornato al lacaveriano Sicindustria. Scelta di forma. Ma anche di sostanza. «Noi facciamo la nostra parte: analisi e valutazione, quindi proposta», sintetizza Catanzaro. Rivendicando una svolta strategica che ha «anticipato un modello poi consolidatosi anche a livello nazionale». E cioè: «In Sicilia, già a dicembre scorso, abbiamo offerto una nostra valutazione dei problemi con relativa proposta delle soluzioni. Lo stesso, a Roma, è avvenuto a febbraio».

Ma cos'è, il passaggio dal marchio a uomo alla zona mista? «Le nostre non sono richieste, ma offerte al governo. Abbiamo tracciato in un documento le proposte per un cammino lungo quattro anni - scandisce il presidente di Sicindustria - dando disponibilità ad aiutare il governo regionale, nella distinzione dei ruoli, affinché le idee e le proposte diventino fatti e atti di politica economica». Un credito di fiducia a Musumeci, «a prescindere dai colori politici e dai simboli di partito». Per tradizione c'è una certa sintonia fra la linea confindustriale e i governi di centrodestra, ma Catanzaro giura che «lo stesso sarebbe avvenuto, nelle medesime forme e con gli stessi contenuti, anche se alla guida della Regione ci fossero stati altri». Grillini compresi? «Assolutamente sì», è la convinta risposta.

E adesso Catanzaro non rinnegare il passato: «Boccia è stato già due volte in Sicilia, è molto vicino a noi anche grazie al ruolo nazionale di Montante». Eppure guarda al futuro. L'ex Confindustria di governo è diventata Sicindustria di lotta. In giacca e cravatta, con la «convinta offerta di competenze e qualità». Eppure pronta a battere i pugni sul tavolo, come un tempo solo i sindacati sapevano fare. «Stiamo preparando un report sul malfunzionamento della macchina burocratica regionale», anticipa l'imprenditore agrigentino leader delle discariche siciliane. «Faremo i nomi e dei dirigenti che non rendono. E chiederemo al governo di assumersi le proprie responsabilità, proponendo la loro rimozione».

È la némesi finale. Dall'occupazione delle poltrone (assessoriali e non solo) alla rimozione di chi ora le occupa senza merito.

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi



CORSI E RICORSI
In alto Catanzaro e Montante col presidente nazionale Francesco Boccia; sopra gli assessori Mariella Lo Bello, Linda Vancheri e Marco Venturi



Peso: 2-8%, 3-13%

Il Presidente della Regione siciliana ha incontrato a Catania i vertici di Confindustria e Sicindustria

Musumeci: "Industriali siciliani, tessuto attivo del territorio"

Si lavora ad un'alleanza tra istituzioni ed imprese per il rilancio dell'Isola

PALERMO - "Mi ritrovo a dovere avviare una stagione di riforme sapendo che passano dal parlamento. È il Parlamento che deve votarle: io ho capito che la stagione delle riforme in Sicilia non la vuole nessuno. Questo mi porta a pensare che questa sia una terra irredimibile, ma ho il dovere di essere ottimista. Diventa naturale chiedersi perché non cambiare? Il processo di cambiamento può avvenire se manteniamo un contatto attivo con il territorio. Voi, industriali, siete il tessuto attivo del territorio. Ed io voglio stare accanto a voi. Il rapporto avviato con Confindustria è basato sul reciproco rispetto e sul confronto costante".

Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che a Catania ha incontrato i vertici di Confindustria e Sicindustria.

Musumeci si è confrontato con Antonello Biriaco e Giuseppe Catanzaro su diversi temi:

rilancio e una gestione più efficiente della Zona industriale, investimenti per le Zes, le Zone economiche speciali, industria 4.0 e attuazione delle misure europee per attingere alle risorse.

"Abbiamo fiducia in questo Governo a Regionale - ha detto Antonello Biriaco, presidente vicario Confindustria Catania - e l'alleanza tra istituzioni e imprese sarà quella che darà ossigeno alle nostre aziende. Istituzioni e imprese devono essere amiche. Insieme possiamo raggiungere obiettivi importanti come volano di ripresa delle nostre aziende con il rilancio della Zona Industriale, delle Zeus, del digital innovation Lab, dei fondi europei. L'Irsap è stata un'esperienza zia fallimentare e sono convinto che la regia deve tornare ai territori sono loro che devono decidere nelle loro cittadelle dell'industria".

Per Giuseppe Catanzaro, presidente Sicindustria: "Le imprese si rilanciano attraverso le messa a fattore comune del patrimonio di cui anche la Regione Siciliana dispone. Le risorse ci sono e c'è una forte volontà da parte delle im-

prese di fare diventare valore aggiunto questo panorama di opportunità che abbiamo: nuovi occupati, nuovo reddito sociale attraverso le imprese. Dobbiamo creare i contesti di favore: amministrazioni che dicono sì e no in tempi certi, soggetti anche istituzionali che non vedono nell'impresa una mucca da mungere per fare cassa. Dobbiamo fare in modo che istituzioni e imprese si leghino attorno alla necessità: prima occorre creare la ricchezza, e la creano le imprese, poi occupiamoci di come distribuirli nell'economia quotidiana".

ZES, COSA SONO



Il D.L. 91/2017, cd. Decreto Sud, recentemente entrato in vigore, è dedicato a un nuovo piano per favorire la crescita economica nelle aree del Mezzogiorno, e introduce a questo fine due misure principali:

1) la misura denominata Resto al Sud per l'imprenditoria giovanile

2) il nuovo concetto di Zona economica speciale, c.d. ZES, già diffuse all'estero, che individua zone del paese collegate ad una area portuale, destinatarie di importanti benefici fiscali e semplificazioni amministrative, che consentano lo sviluppo di imprese già insediate e che si insedieranno, attraendo anche investimenti esteri.

CARATTERISTICHE



Deve essere istituita all'interno dei confini statali, in una zona geografica chiaramente delimitata e identificata.

Può essere composta anche da aree territoriali non direttamente adiacenti, purché abbiano un nesso economico funzionante.

Deve comprendere un'area portuale, collegata alla rete trans-europea dei trasporti (TEN-T), con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.



Giuseppe Catanzaro



Antonello Biriaco



Nello Musumeci



Peso: 46%



LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | **Economia** | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

 Musumeci: «Sicilia irredimibile, ma dobbiamo essere ottimisti»	 Consob: Nava si insedia lunedì	 Ricolfi, indici indicano tensioni
 Spread Btp-Bund in rialzo a 131 punti	 Cambi: euro in rialzo a 1,2364 dollari	 Petrolio: sale ancora a 67,10 dollari
 Oro: arretra volata su 1.350 dollari	 Il generale Achille è il nuovo presidente di Riscossione Sicilia	 Petrolio: chiude in rialzo a Ny a 66,6dlr
 Tim: Cdp detiene il 4,2% del capitale	 Vivendi destina 19% Mediaset a 'trust'	 Atitrust, multa 4,2 mln a Wind su fibra

sei in » **Economia**

Musumeci agli industriali: «Sicilia terra irredimibile, ma dobbiamo essere ottimisti»

12/04/2018 - 11:00 - di Redazione

Il governatore: «L'isola ha bisogno di una stagione di riforme, ma deve votarle il Parlamento e ho capito che nessuno le vuole»



CATANIA - «Mi ritrovo a dovere avviare una stagione di riforme sapendo che passano dal parlamento. E' il parlamento che deve votarle: io ho capito che la stagione delle riforme in Sicilia non la vuole nessuno. Questo mi porta a pensare che questa sia una terra irredimibile, ma ho il dovere di essere ottimista. Diventa naturale chiedersi perchè non cambiare? Il processo di cambiamento può avvenire se manteniamo un contatto attivo con il territorio. Voi, industriali, siete il tessuto attivo del territorio. Ed io voglio stare accanto a voi. Il rapporto avviato con Confindustria è basato sul reciproco rispetto e sul confronto costante». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, che a Catania ha incontrato i vertici di Confindustria e Sicindustria.

Musumeci si è confrontato con Antonello Biriaco e Giuseppe Catanzaro su diversi temi: rilancio e una gestione più efficiente della Zona Industriale, investimenti per le Zes, le Zone economiche speciali, industria 4.0 e attuazione delle misure europee per attingere alle risorse.

«Abbiamo fiducia in questo Governo a Regionale - ha detto Antonello Biriaco, presidente vicario Confindustria Catania - e l'alleanza tra istituzioni e imprese sarà quella che darà ossigeno alle

IL GIORNALE DI OGGI



Sfoggia Abbonati

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



La rotta dei pattugliatori Usa partiti dalla Sicilia alla volta della Siria





nostre aziende. Istituzioni e imprese devono essere amiche. Insieme possiamo raggiungere obiettivi importanti come volano di ripresa delle nostre aziende con il rilancio della Zona Industriale, delle Zeus, del digital innovation Lab, dei fondi europei. L'Irsap è stata un'esperienza fallimentare e sono convinto che la regia deve tornare ai territori sono loro che devono decidere nelle loro cittadelle dell'industria».

Per Giuseppe Catanzaro, presidente Sicindustria: «Le imprese si rilanciano attraverso le messa a fattore comune del patrimonio di cui anche la Regione Siciliana dispone. Le risorse ci sono e c'è una forte volontà da parte delle imprese di fare diventare valore aggiunto questo panorama di opportunità che abbiamo: nuovi occupati, nuovo reddito sociale attraverso le imprese. Dobbiamo creare i contesti di favore: amministrazioni che dicono sì e no in tempi certi, soggetti anche istituzionali che non vedono nell'impresa una mucca da mungere per fare cassa. Dobbiamo fare in modo che istituzioni e imprese si leghino attorno alla necessità: prima occorre creare la ricchezza, e la creano le imprese, poi occupiamoci di come distribuirla nell'economia quotidiana».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

0 COMMENTI

TI POTREBBERO INTERESSARE



Dalla casa degli spiriti alla piccola Atene: il museo di Antonino Uccello a Palazzolo Acreide



A Militello nel 1600 una delle più antiche stamperie di Sicilia: anticipò quella di Catania



Catania Family Tour

La scomparsa del lago di Nicito a Catania, distrutto dalla lava in poche ore



Il gigante di Akragas



Chi era Ignazio Paternò Castello e perché il suo mecenatismo ha cambiato il volto di Catania?



Sant'Agata 2018: lo speciale di Sicilian Post dai "video immersivi" alle interviste esclusive, la festa a 360 gradi



Le paure, i sogni e le speranze dei giovani nel report "Generazione 18"

LE ALTRE NOTIZIE



Rifiuti, la scarsa differenziata di Catania mette in crisi i Comuni della provincia



Musumeci: «Sicilia irredimibile, ma dobbiamo essere ottimisti»



▶ Catania, cuccioli di cane maltrattati in casa di un pregiudicato



▶ Agrigento, incivili abbandonano rifiuti: filmati e multati

▶ Catania, sospesi cinque dipendenti Pubbliservizi



▶ Festa della Polizia Catania: le premiazioni



▶ La festa della Polizia a Catania



LODICO A LASICILIA

☎ 349 88 18 870



▶ Catania, i maleducati che lasciano i rifiuti in piazza Jolanda: a quando i verbali?



▶ Liquami maleodoranti alla scuola De Amicis di Tremestieri





SICILIAINFORMAZIONI.COM
Looking Far, Looking Deep



Home > In primo piano > Musumeci amareggiato: "Sicilia irredimibile, nessuno vuole riforme"

In primo piano **Politica**

Musumeci amareggiato: "Sicilia irredimibile, nessuno vuole riforme"

Da REDAZIONE - 12 aprile 2018

5 0

SEGUICI SU:



Sicilia Informazioni
Mi piace questa Pagina 22.220 "M"

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici








ULTIM'ORA

Van Gogh e Monet rivivono su Sky Arte
12 aprile 2018

La Settimana dei Fatti
12 aprile 2018

Navi, missili e caccia: le armi di Trump in Siria
12 aprile 2018

Da sinistra il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci; Antonello Biriaco, presidente vicario Confindustria Catania; Giuseppe Catanzaro, presidente Sicindustria.

Ascolta l'articolo

Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, a Catania ha incontrato i vertici di



Confindustria e Sicindustria. "Mi ritrovo a dovere avviare una stagione di riforme sapendo che passano dal parlamento", ha detto. "E' il parlamento che deve votarle: io ho capito che la stagione delle **riforme in Sicilia non la vuole nessuno**. Questo mi porta a pensare che questa sia una terra irredimibile, ma ho il dovere di essere ottimista.

Diventa naturale chiedersi perche' non cambiare? Il processo di cambiamento puo' avvenire se manteniamo un contatto attivo con il territorio. Voi, industriali, siete il tessuto attivo del territorio. Ed io voglio stare accanto a voi. Il rapporto avviato con Confindustria e' basato sul reciproco rispetto e sul confronto costante".

Abbiamo fiducia in questo Governo a Regionale - ha detto Antonello Biriaco, presidente vicario Confindustria Catania - e l'alleanza tra istituzioni e imprese sara' quella che dara' ossigeno alle nostre aziende. Istituzioni e imprese devono essere amiche. Insieme possiamo raggiungere obiettivi importanti come volano di ripresa delle nostre aziende con il rilancio della Zona Industriale, delle Zeus, del digital innovation Lab, dei fondi europei. L'Irsap e' stata un'esperienza zia fallimentare e sono convinto che la regia deve tornare ai territori sono loro che devono decidere nelle loro cittadelle dell'industria". Per Giuseppe Catanzaro, presidente Sicindustria: "Le imprese si rilanciano attraverso le messa a fattore comune del patrimonio di cui anche la Regione Siciliana dispone. Le risorse ci sono e c'e' una forte volonta' da parte delle imprese di fare diventare valore aggiunto questo panorama di opportunita' che abbiamo: nuovi occupati, nuovo reddito sociale attraverso le imprese. Dobbiamo creare i contesti di favore: amministrazioni che dicono si' e no in tempi certi, soggetti anche istituzionali che non vedono nell'impresa una mucca da mungere per fare cassa. Dobbiamo fare in modo che istituzioni e imprese si leghino attorno alla necessita': prima occorre creare la ricchezza, e la creano le imprese, poi occupiamoci di come distribuirla nell'economia quotidiana".

(ITALPRESS).

Ascolta l'articolo

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano
arresti arresto ars berlusconi
box carabinieri catania
comune crocetta droga gela
governo HP incidente lavoro
LM M5S mafia messina
meteo meteobilli miccichè migranti
morto musumeci orlando
oroscopo palermo Pd
polizia ragusa regione
regione siciliana renzi rifiuti roma
rosario crocetta sequestro
Sicilia siracusa trapani
zamparini

TAGS confindustria musumeci PP riforme

CONDIVIDI



Mi piace 1

tweet

Articolo precedente

Siracusa, aggredisce e minaccia ex marito e figlie, interviene Polizia

REDAZIONE



ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



AGI

Sicilia: Musumeci, elimineremo parassiti e speculatori

+T -T

giovedì 12 aprile 2018

ZCZC
AGI0247 3 POL 0 R01 /

(AGI) - Catania, 12 apr. - "Bisogna eliminare le sacche di parassitismo, i 'mangiapane a tradimento' e quelli che attendono i bandi europei solo per lucrare. Il denaro extra regionale va a chi veramente vuole fare impresa: quindi servono incentivi fiscali e dotare il territorio di infrastrutture per renderlo competitivo". Così il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, oggi a Catania per un incontro con Sicindustria. "Serve poi un razionale utilizzo dei fondi europei - ha continuato Musumeci - perché le risorse extra bilancio non possono essere polverizzate e occorre fissare gli obiettivi sulle cose essenziali. Noi riteniamo che una industria di trasformazione, un'agricoltura di qualità, un Turismo 12 mesi l'anno, possano determinare un modello di sviluppo in una realtà quella del Mediterraneo dove la Sicilia può diventare una piattaforma, un bacino euro-afro-mediterraneo per eccellenza". (AGI)

Ct1/Mrg
121250 APR 18

NNNN

Tweet

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP





- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



AGI

Sud: Musumeci, sulle Zes siamo pronti ma attendiamo nuovo governo

giovedì 12 aprile 2018

ZCZC
AGI0244 3 POL 0 R01 /

(AGI) - Catania, 12 apr. - "Le Zes costituiscono una bella opportunità". Ancora il governo nazionale non ha dato tutte le indicazioni necessarie. Noi già ci siamo attivati e abbiamo previsto tre grandi poli: Sicilia Occidentale, Sicilia Orientale e il Polo dello stretto. Questa nostra predisposizione dovrà essere approvata dal nuovo governo centrale e non appena avremo un interlocutore a Roma, ci andremo con tutta la nostra buona volontà...". Lo ha detto il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, a Catania incontrando i vertici di Sicindustria. Riguardo all'istituto per sviluppo regionale ha aggiunto: "I miei predecessori pensavano che l'Irsap potesse essere una panacea, invece il rimedio si è rivelato peggiore del male. "Non credo che sia soltanto un problema normativo, è uno dei temi che affronteremo dopo il bilancio con le associazioni degli industriali per poi confrontarsi con i diretti operatori del settore perché se le aree industriali non sono efficienti, non sono sicure, non sono ben dotate, ordinate e pulite e' chiaro che nessun investitore è disposto a spendere un centesimo per noi. Questo è un discorso che vale anche per le campagne: non si può pretendere di essere imprenditori agricoli in realtà dove all'imbrunire bisogna mettersi in auto perché diventano un luogo pericoloso". (AGI)

Ct1/Mrg
121247 APR 18

NNNN

Tweet

Stampa

Email

+T -T

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - [privacy](#)

Dichiarazione di accessibilità



SPIDER-CH131-PACHANNEL-56039880





il Fatto Nisseno

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA SPORT DAL TERRITORIO NECROLOGI AVVISI LEGALI



Breve politica

Sicilia, Musumeci: "elimineremo parassiti e speculatori"

di Redazione - 12 aprile 2018

0

f t G+ p Mi piace 1 tweet



CATANIA – “Bisogna eliminare le sacche di parassitismo, i ‘mangiapane a tradimento’ e quelli che attendono i bandi europei solo per lucrare. Il denaro extra regionale va a chi veramente vuole fare impresa: quindi servono incentivi fiscali e dotare il territorio di infrastrutture per renderlo competitivo”. Così il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, oggi a Catania per un incontro con Sicindustria. “Serve poi un razionale utilizzo dei fondi europei – ha continuato Musumeci – perché le risorse extra bilancio non possono essere polverizzate e occorre fissare gli obiettivi sulle cose essenziali. Noi riteniamo che una industria di trasformazione, un’agricoltura di qualità, un Turismo 12 mesi l’anno, possano determinare un modello di sviluppo in una realtà quella del Mediterraneo dove la Sicilia può diventare una piattaforma, un bacino euro-afro-mediterraneo per eccellenza”.

Stampa

Mi piace:

Caricamento...

arredi **SAGUTO**
arredi & risparmi

CAMERETTA mod. COUNTRY

PROMO FEBBRAIO
989,00*

composizione tipo
armadio 4 ante + letto + comodino + scrivania

VIA P. TOGLIATTI
0934 561486
CALTANISSETTA
(vicino rotatoria via f. turati)

www.sagutoarredi.it

NUOVA FORD
ECOSPORT
€ 149

Arancio € 2.950
TAN 4,99% TAEG 6,69%

BLU STAR FORD
PARTNER AG-CL-EN

Via Due Fontane, 4 - Caltanissetta **PER INFO: 0934 55 67 91**

Primo Piano



Caltanissetta-Resuttano, scoppia pneumatico: bus con studenti pendolari contro muro, nessun ferito

Redazione - 12 aprile 2018

0



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

LIVESICILIA CATANIA

FONDATA DA FRANCESCO

GIOVEDÌ 12 APRILE 2018 - AGGIORNATO ALLE 17:38

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

4TH INTERNATIONAL MEETING
QUALITY IN HEALTHCARE AND PATIENT SAFETY
"ERROR, HUMAN FACTORS AND SAFETY CULTURE"

CATANIA
14 APRILE 2018
GRAND HOTEL BAI A VERDE,
VIA ANGELO MUSCO, 8/10, 95021 ACI CASTELLO CT
h. 08.00 - 17.00

Home > Economia > Sviluppo e zona industriale Musumeci: "Irsap, uno stipendificio"

IL CONFRONTO

Sviluppo e zona industriale Musumeci: "Irsap, uno stipendificio"

share

di Erika Intrisano



Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, ha incontrato questo oggi industriali ed imprenditori nella sede di Confindustria Catania.

CATANIA – C'erano consapevolezza e responsabilità nelle parole pronunciate quest'oggi dal presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci

con **Deco**
SICILIA e REGGIO CALABRIA
fai strada
www.fai strada.com
gruppoarena.it
VINCI 30
FIAT 500 LOUNGE

Dal 15 Marzo al 14 Aprile 2018
il GRANDE CONCORSO
www.fai strada.com
VINCI 1 MACCHINA AL GIORNO PER 30 GIORNI

30 500 2.000 20.000



durante l'incontro avvenuto nella sede di Confindustria a Catania. Al centro del confronto - che ha visto la partecipazione oltre a quella dal presidente vicario Antonello Biriaco e del presidente di Sicindustria, Giuseppe Catanzaro di numerosi imprenditori, non potevano che esserci i temi della crescita e dello sviluppo. Argomenti spinosi che

Catania come al sud richiedono risposte immediate. "Non è un problema di risorse: le abbiamo. E neppure di strategie. È un problema invece di mancata applicazione di un apparato regolamentare" - ha detto Musumeci rispondendo alle tante problematiche illustrate da Biriaco e Catanzaro.

A cominciare dalla zona industriale di Catania che attualmente rappresenta forse l'esempio più emblematico di una crisi che da qualche anno soffoca le imprese.

"Concepita come cittadella dell'industria, 200 ettari di terreni utilizzabili e dove si sono insediate oltre 250 imprese con 10 mila addetti versa oggi nel degrado e sconta oggi la pesantezza assenza di un intervento pubblico pianificato", ha affermato Biriaco. E poi c'è il caso Irsap, (istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività produttive), "ente che avrebbe dovuto garantire un'amministrazione più snella ed efficace delle aree industriali, quando invece è da considerarsi purtroppo fallimentare", ha continuato Biriaco.

"Zona Industriale e Irsap - ha risposto Musumeci - sono il risultato di una governance che non c'è più ed esito di una norma incerta e carente. L'Irsap è oggi solo uno stipendificio che non ha prodotto nulla. Di fronte a questo bisogna chiedersi se serve applicare la legge o cambiarla". Ed proprio sulla necessità di avviare un percorso di cambiamento che il presidente Musumeci si è soffermato senza troppe ipocrisie.

"Sono all'ultima stagione politica della mia vita - ha affermato - Non devo rincorrere il consenso acquistato, quello si costruisce giorno per giorno. Non ho intenzione di ricandidarmi fra cinque anni. Il mio obiettivo quando mi sono insediato era quello di iniziare la fare le riforme. Io posso limitarmi a proporle, ma queste devono poi essere approvate dal parlamento. E ho capito che la stagione delle riforme in Sicilia non la vuole nessuno", chiosa. Chiaro il riferimento alle difficoltà attraversate in parlamento dove Musumeci non gode attualmente dell'appoggio della maggioranza. "Questa legge elettorale - ha aggiunto - non permette ad un presidente di avere una maggioranza stabile. Trovo muro ogni qual volta si tenta di metter in campo riformate finalizzate a ridurre gli sprechi o a cancellare enti inutili, che costano solo denaro pubblico. Io non mi lascerò piegare o condizionare da nessuno, sono disposto a chiudere le riforme e ad andare a casa", ha precisato.

E le riflessioni di Musumeci appaiono ancora una volta avulse dalla retorica.

"Tutto ciò potrebbe portare a pensare che questa sia una terra irredimibile, ma ho il dovere di essere ottimista. Mi trovo ogni giorno di fronte a dei muri. I poteri della conservazione si trovano uniti di fronte al cambiamento. Se siamo l'ultima regione d'Italia e fra le ultime di Europa è evidente che quanto fatto finora ha avuto esiti devastanti. Gli imprenditori sono il tessuto produttivo, sono coloro che hanno il coraggio di affrontare una pressione fiscale che poche altre regioni di Europa conoscono. Sono accanto a loro e agli imprenditori che ogni giorno trovano il coraggio di andare in azienda. Nessuno qui ha la bacchetta magica, conosco miei limiti. Datemi atto della mia onestà intellettuale e autotomia. Ho scelto di voler governare qui. Il mio dovere è perseguire il giusto, mettendoci la faccia".

Il presidente evidenzia inoltre le difficoltà economiche finanziarie che la Regione affronta dopo anni di gestioni spensierate. "Quando parlo di riforme guardo alle fasce povere e alle imprese. Purtroppo fino a oggi si è considerato il denaro pubblico come una fonte di ricchezza. Ecco perché abbiamo 45 mila persone che lavorano da precari e 13 mila dipendenti che vivono col denaro pubblico, perché prima alla Regione si poteva entrare con una semplice telefonata o un biglietto". E mette sul piatto qualche cifra: "Attualmente



AMMINISTRATIVE

Liste, candidati e scrutini Scontro interno al Pd solo "rinviato"



SQUADRA MOBILE Pizzicato con 1 kg di "coca" Trentenne finisce in manette



BRONTE Ritrovati tre proiettili della seconda guerra mondiale



IL CONFRONTO Sviluppo e zona industriale Musumeci: "Irsap, uno stipendificio"



L'APPUNTAMENTO DI CATANIA Il riscatto degli studenti: "La periferia diventa speranza"



PIAZZA CARLO ALBERTO Vigili aggrediti alla Fiera Volevano impedire i sequestri



Live Sicilia





820 milioni di euro servono solo per il personale. La Regione è indebitata per oltre 8 miliardi. Lavorando al bilancio ci siamo accorti per esempio che solo in Sicilia abbiamo oltre 12 mila disabili gravissimi per i quali servono 220 milioni. Anche se a me sembrano un po' troppi. Lavoreremo anche per sciogliere tali dubbi. Ma intanto queste somme da destinare riducono la possibilità di investire negli altri settori".

Il confronto si è poi concentrato sulle potenzialità delle Zes (zone economiche speciali) previste dal decreto resto al sud "che sono un'opportunità - ha ribadito Musumeci - . In altre parte di Europa hanno dato ottimi risultati, in Italia non è successo perché è mancato un intervento del governo".

Insomma, Musumeci ha scelto di tenersi ben lontano dal rischio di creare illusioni ai tanti imprenditori presenti oggi. Il suo discorso si è però chiuso con una promessa: "Passata la stagione del bilancio affronteremo questi temi. Il mio obiettivo sarebbe ottenere la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi, è un sogno per una comunità che ha pagato a caro prezzo un sistema sbagliato. Voglio lavorare per consegnare nelle mani del prossimo governatore una terra normale. E mi batterò fianco a fianco delle organizzazioni di categoria. Non basta essere liberi ma anche essere efficiente e io voglio misurare la mia efficienza attraverso il vostro giudizio. Sono disposto a incontrarvi periodicamente per confrontarci su quanto fatto".

share Giovedì 12 Aprile 2018 - 14:16

MAFIA

Scosse nel clan Cappello |Si pente Bonaccorsi



**MAFIA - LE RIVELAZIONI
Cicciolina, Gocciolina e Gigante |Le identità nascoste dei nuovi boss**



**OPERAZIONE CAPOLINEA
L'ombra della mafia sulla fibra |Blitz tra Enna e Catania, 6 arresti**



**I VERBALI
Terremoto tra i Santapaola |Si è pentito Nino "il carrozziere"**



**INCHIESTA DOKS
Spaccio a San Giovanni Galermo |Clan Santapaola, 50 imputati**



**LA TRAGEDIA
Il risveglio e il dolore |Catania piange i suoi eroi**



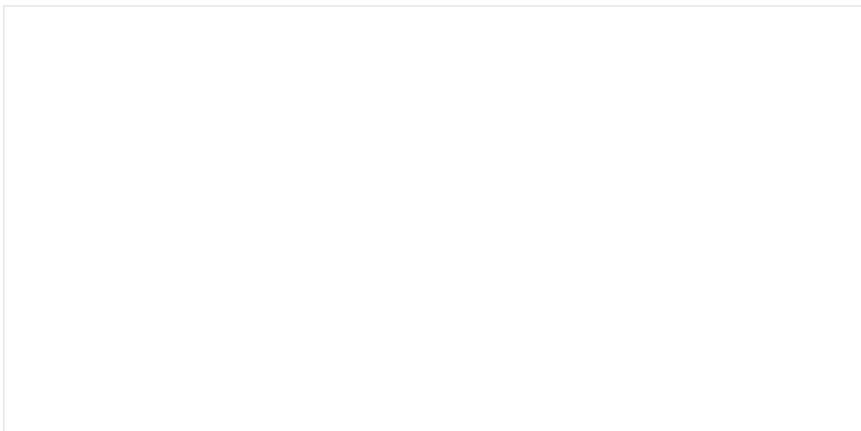
**COSCA CAPPELLO
Il pentito disegna la mappa del clan |Di Mauro inchioda boss e gregari**



**CLAN CAPPELLO
Trema la mafia, il pentito: |"Adesso faccio tutti i nomi"**



**INCHIESTA
Regionali, corruzione elettorale |"Voto a Pellegrino pagato 50 euro"**



SPIDER-CH45-WEBPORTAL-56056796



Sfoggia tutto
l'archivio
dal 1979
ad oggi

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo
dal 1979



Direttore Carlo Alberto Tregua

Bandi e avvisi Tribunali&Aste

Chi siamo Gerenza Fondazione LUT Fondazione MLT Libreria Abbonamenti Cerca

Affari regionali Ambiente Benessere Campagna Etica Qds Consumo Economia Fatti Forum Gli Speciali del Qds Impresa Inchiesta Innovazione Lavoro
Luxury Travel&Itinerary Motori No Profit Politica Province Quiz Scuola Siciliani nel mondo Turismo Università Tutte le sezioni ✓

Defr 2018-20, Sicindustria: "Pronti a confronto con governo"

di **Raffaella Pessina**

Il presidente Giuseppe Catanzaro: "Per ripartire necessario dialogare con tutti". "Per creare benessere sociale serve stimolare investimenti, pubblici e privati"

Tags: Economia, Sicilia, Sicindustria

stampa l'articolo

commenta l'articolo

PALERMO - Sicindustria detta la ricetta per risolvere le sorti della Sicilia e invita il governo regionale e il Parlamento a darsi da fare in merito. "Condividiamo la scelta di questo governo di portare avanti un confronto con le parti economico-sociali su temi strategici per il futuro dei siciliani. Penso, infatti, che per tornare a far crescere il tessuto produttivo di questa regione sia necessario il contributo di tutti e ciascuno, per la propria parte, è chiamato a collaborare affinché dalle parole si passi ai fatti". Così, il presidente di Sicindustria Giuseppe Catanzaro che ieri mattina ha partecipato a Villa Malfitano, a Palermo, al confronto tra governo e organizzazioni imprenditoriali sui contenuti del Documento di economia e finanza regionale (Defr) per il triennio 2018-2020.

Catanzaro rileva la necessità che il Pil regionale sia "superiore al 2% in media d'anno per i prossimi 5 anni e che a sostenere la crescita, siano i comparti produttivi (agricoltura, industria, costruzioni, artigianato, turismo e servizi)".

La Sicilia per Catanzaro deve correre più del resto d'Italia per recuperare il ritardo accumulato. Per questo ritiene necessario verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi. Secondo Catanzaro "per competere e creare benessere sociale è necessario stimolare gli investimenti, pubblici e privati, e rendere più agevole e semplice investire in Sicilia. Solo così - conclude - le imprese potranno assolvere al loro ruolo di creare ricchezza e redistribuirla attraverso l'occupazione e il gettito garantito alle casse pubbliche tramite le imposte versate". Presenti all'incontro anche i rappresentanti delle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone. Per loro la soluzione è: "Sviluppo e buona occupazione prima di tutto. E poi ancora infrastrutture e superamento del precariato. Solo così la Sicilia potrà ripartire. Cgil, Cisl e Uil sono pronte al confronto con il governo regionale e a presentare proposte per lo snellimento delle procedure amministrative e autorizzative e per rilanciare l'economia".

Condivisione di intenti quindi da parte di tutti, e ora, dopo le elezioni e dop la approvazione del bilancio di previsione del 2018 il nuovo governo dovrà ingranare la marcia per cominciare a legiferare per il risanamento della Sicilia.

Articolo pubblicato il 07 marzo 2018 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	12/04/2018	Ora		Emittente	RAI TRE SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 14.00 - "Catania, gli industriali incontrano Musumeci" - (12-04-2018)			

RAI TRE SICILIA - TGR SICILIA 14.00 - "Catania, gli industriali incontrano Musumeci" - (12-04-2018)



In onda: 12.04.2018

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: DUILIO CALARCO

Durata del servizio: 00:01:47

Orario di rilevazione: 14:08:26

Intervento di: ANTONELLO BIRIACO (PRESIDENTE VICARIO CONFINDUSTRIA CATANIA), GIUSEPPE CATANZARO (PRESIDENTE SICINDUSTRIA), NELLO MUSUMECI (PRESIDENTE REGIONE SICILIA - CENTRODESTRA)

Tag: CONFINDUSTRIA SICILIA, NELLO MUSUMECI (PRESIDENTE REGIONE SICILIA - CENTRODESTRA), REGIONE SICILIA, SICINDUSTRIA

TAG/AG

12-04-18 17.36 NNNN

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	13/04/2018	Ora		Emittente	RAI RADIOUNO SICILIA
Titolo Trasmissione		RAI RADIOUNO SICILIA - GR1 SICILIA 7.20 - "Sicilia, un piano di sviluppo strategico" - (13-04-2018)			

RAI RADIOUNO SICILIA - GR1 SICILIA 7.20 - "Sicilia, un piano di sviluppo strategico" - (13-04-2018)



In onda: 13.04.2018

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di: DUILIO CALARCO

Durata del servizio: 00:01:52

Orario di rilevazione: 07:24:48

Intervento di: GIUSEPPE CATANZARO - PRESIDENTE CONFINDUSTRIA SICILIA, ANTONELLO BIRIACO - PRESIDENTE VICARIO CONFINDUSTRIA CATANIA, NELLO MUSUMECI (PRESIDENTE REGIONE SICILIA - CENTRODESTRA),

Tag: PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO, CATANIA, ZONE INDUSTRIALI, REGIONE SICILIA, FLUSSI MERCI, MESSINA, MILAZZO

TAG/AF

13-04-18 12.55 NNNN